



Scuola Secondaria di Primo Grado "Maria Ausiliatrice" – S. Donato Milanese
Anno Scolastico 2019/2020 NUMERO 3 Gennaio 2020





SETTIMANA DI DON BOSCO 2020



dei proff. Paolo Gennari e Marta Camisa

UNA SETTIMANA DI FESTA...E NON SOLO

La Settimana di don Bosco è da sempre un momento speciale per la vita della nostra scuola. Ogni anno, infatti, si cerca di organizzare qualcosa di speciale per i nostri ragazzi: dai momenti di spettacolo alle occasioni per riflettere su profonde tematiche, dai percorsi di approfondimento agli interventi di ospiti speciali, dalle lezioni originali ai giochi più coinvolgenti. Insomma: un concentrato di energia vitale e di armonia che rende l'atmosfera di queste giornate unica e ineguagliabile.

Lo straordinario carisma di don Bosco vive ancora oggi tra i nostri corridoi negli sguardi, nei sorrisi, nelle parole e nelle relazioni che si costruiscono e si rafforzano giorno dopo giorno tra tutti coloro che questa scuola la "abitano": alunni, insegnanti, personale in generale. "Abitare", infatti, ci sembra un verbo più appropriato rispetto al semplice "frequentare", perché tutti noi ci sentiamo parte di una famiglia, a scuola come a casa.

Quello di don Bosco non è solo un ricordo, non è solo memoria di un racconto, ma è la sperimentazione continua di un messaggio, è la vitalità di una proposta educativa sempre più valida per imparare ad essere, come lui, "pazzi dell'amore". Una "pazzia" che ben possiamo declinare come passione per ciò che si fa, come capacità di essere protagonisti della propria esistenza mettendo a frutto i propri talenti.

E di talenti, durante la settimana di don Bosco di quest'anno, se ne vedranno molti, perché a grande richiesta tornerà anche il Talent Show targato SMA: lo "SMA's got talent". Numerose sono state le iscrizioni da parte di alunni che, da soli o in gruppo, si sfideranno in performance esclusive, che avverranno sabato 1 febbraio in teatro. Una giuria composta dai rappresentanti di classe e da alcuni docenti si occuperà di presenziare alle audizioni, selezionando i migliori artisti, ovvero coloro che potranno esibirsi nel Talent. Naturalmente i giornalisti di RAGAZZinFORMA saranno presenti per seguire in diretta l'evento, raccogliendo anche interviste e testimonianze "live".

Anche il nostro mensile, infatti, nel suo piccolo è frutto del talento creativo dei redattori...e siamo certi che anche don Bosco l'avrebbe letto con il sorriso autentico di chi riconosce nei giovani il loro "punto accessibile al bene".

Buona lettura e buona festa a tutti! W don Bosco!



IL SONDAGGIO

QUAL È L'ARTISTA PREFERITO DAI NOSTRI INSEGNANTI?

di Giacomo Baggi e Alessandro Corno

Per questo terzo numero abbiamo chiesto ai nostri insegnanti qual è il loro artista preferito. Ecco cosa ci hanno risposto!

Prof.ssa CAMISA = Mark Rothko
Prof. GENNARI = Salvador Dalí
Prof.ssa FLORIO = Claude Monet
Prof.ssa ZAMBARBIERI = Vincent Van Gogh
Prof.ssa PIRONA = Marc Chagall
Prof.ssa Prof. MIGLIO = Vincent Van Gogh
Prof.ssa Prof. ANELLI = Milla
Prof.ssa URBINATI = Caravaggio
Prof.ssa FAZI = Marc Chagall
F Prof.ssa FORESTI = Vincent Van Gogh
Prof.ssa LENTATI = Francesco Hayez

Prof. GIORGIO = Caravaggio
Prof.ssa PETRUNGARO = Antonio Canova
Prof.ssa PIANA = Amedeo Modigliani
Prof.ssa PALADINO = Munch
Prof. OREGGIO = Vassily Kandisky
SUOR ELEONORA = Arcabas
Prof. NIBALI = Francis Bacon
Prof.ssa VAGNI = Vincent Van Gogh
Prof.ssa BRUSCO = Jackson Pollock
Prof.ssa ZANI = Vincent Van Gogh
Prof. REPETTO = Caravaggio

LILIANA SEGRE RISPONDE AI RAGAZZI DI TERZA C

a cura dei ragazzi di Terza C

Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, narra a noi con un libro la sua esperienza personale nei campi di concentramento. Quest'estate abbiamo avuto il piacere di leggere il libro "Fino a quando la mia stella brillerà". Noi siamo rimasti particolarmente colpiti dalle sue parole e, dopo aver svolto un lavoro riguardante il libro, la prof.ssa Pirona ha avuto l'idea di scrivere e di mandare a Liliana Segre le domande e i disegni che abbiamo realizzato. Di conseguenza lei ci ha risposto dicendo che l'avevano colpita i nostri lavori; ci ha scritto che purtroppo avendo diversi anni non può venire nella nostra scuola. Nonostante questo, ci ha risposto che i nostri lavori le sono piaciuti molto e che li avrebbe tenuti insieme a tutti gli altri.

A noi ragazzi di 3C ha fatto piacere ricevere la sua risposta!

Cari ragazzi,

la Senatrice (nonna) è felice di avere amici come voi. Vista l'età e la stanchezza non potrà venire a trovarvi per conoscervi tutti ed abbracciarvi uno per uno.

Vi ringrazia moltissimo per la lettura del libro che vi ha fatto conoscere i fatti accaduti e per il lavoro che avete fatto. Alcune risposte alle vostre domande sono contenute in quelle pagine. I vostri disegni sono commoventi e profondamente significativi, li conserverà nel suo archivio privato dove raccoglie tutte le vostre preziose interpretazioni. E' certa che la conoscenza di questi avvenimenti vi aiuterà a riflettere sulle questioni morali e spirituali legate alla Memoria e sul loro valore nel mondo contemporaneo.

La sua speranza è che diventiate voi stessi Testimoni, sarete le sue "fiammelle per il futuro", che arderanno in ricordo della Shoah e di tutte quelle persone che non sono tornate.

Vi stringe tutti in un affettuoso abbraccio!



SPERIMENTIAMO NELL'ORA DI SCIENZE

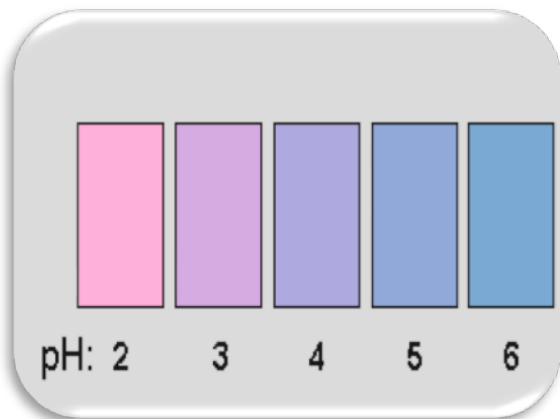
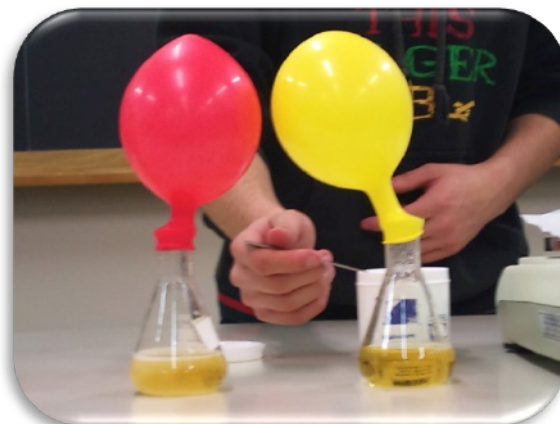
di Michele Giuliani

I primi di dicembre abbiamo fatto insieme alla prof.ssa Vagni degli esperimenti di scienze che mi sono piaciuti molto, perché la scienza mi appassiona da quando sono nato. Nello specifico ci siamo occupati di due esperimenti: il primo era sull'azione del bicarbonato di sodio a contatto con l'aceto, mentre nel secondo dovevamo verificare se alcune sostanze fossero acide, basiche oppure neutre.

Nel primo esperimento abbiamo preso una beuta e vi abbiamo inserito circa due dita di aceto. Abbiamo poi preso un palloncino e un mio compagno lo ha allargato, mentre un altro vi ha messo dentro circa due cucchiaini di bicarbonato di sodio. Abbiamo agitato il palloncino per far scendere il bicarbonato bene in fondo e poi l'abbiamo attaccato al collo della beuta. Senza capovolgerlo l'abbiamo pesato. Abbiamo poi capovolto il palloncino ed il bicarbonato, a contatto con l'aceto di vino bianco, ha fatto reazione e lo ha fatto gonfiare.

Per fare il secondo esperimento abbiamo preparato sei provette contenenti liquidi diversi, come coca cola e sapone, e vi abbiamo messo del succo di cavolo rosso, il quale ha la funzione di cartina tornasole. Abbiamo poi visto che tutte le sostanze contenute nei becker cambiavano colore, e a seconda della diversa tonalità abbiamo potuto dire se il liquido fosse acido, basico o neutro.

È bello poter sperimentare direttamente in laboratorio ciò che studiamo, perciò mi auguro di poter proseguire altre volte questa interessante attività.



I DOLCETTI SOTTO L'ALBERO DELLA TERZA A

di Pietro Bersani e Luca Pagnoni

A partire da lunedì 9 Dicembre, per due settimane nel corridoio delle medie i ragazzi di 3[^]A hanno voluto vendere a tutta la Scuola Secondaria di Primo Grado squisite torte e deliziosi dolcetti il cui ricavato è stato donato all'ospedale di suor Lisa Gamble (una missionaria laureata in medicina in Svizzera) nella repubblica Democratica del Congo. Suor Lisa ha lavorato presso la nostra scuola qualche anno fa, prima di partire per l'Africa realizzando il suo sogno, ovvero quello di fare il medico in missione.

I dolci sono stati preparati dai ragazzi con l'aiuto dei genitori.

Il prezzo è stato fissato a 1€ a dolce, così in soli quattro giorni il ricavato è stato di 150€.

I dolci sono stati di diverso tipo, dalla torta Sacher ai biscotti al cioccolato, insomma una selezione da leccarsi i baffi!

Ringraziamo la 3[^]A e la professoressa Foresti per questa splendida e dolcissima idea e per aver messo a disposizione il loro tempo per una causa così importante!

IL TORNEO ORGANIZZATO DALLA TERZA B

di Manuela Papa e Asia Rossi

È da qualche settimana che all'intervallo gruppi di vari alunni iscritti al Torneo di Calcio si recano in sala giochi per le partite. Una nuova iniziativa, che ha subito raccolto numerosi favori soprattutto tra i ragazzi, ideata dai ragazzi di Terza B e coordinata da Squarzon e Francesco Chessa. Chi intende iscriversi deve pagare un piccolo contributo, destinato all'acquisto del trofeo che si aggiudicherà la squadra che arriverà al primo posto.

Ogni squadra è composta da 3 giocatori e un match dura 6 minuti, il torneo è a gironi e alla finale passano solo le prime due squadre vincenti. Le iscrizioni si terranno al banchetto informativo durante l'intervallo e i ragazzi si alterneranno per dare informazioni sul torneo e in attesa di nuove iscrizioni.

La partita si giocherà nella sala giochi e l'arbitro sarà Francesco Chessa.

Le regole saranno quelle del calcio normale, il premio sarà segreto fino al momento in cui sarà decretato il vincitore!

Il tentativo, da premiare, dei ragazzi di Terza B è stato quello di coinvolgere tutti gli studenti creando gruppo anche tra alunni di classi diverse. Esperimento riuscito...non ci resta che aspettare di sapere chi sarà il vincitore!

IN PIAZZA SAN BABILA PER L'AIL

di Emanuele Delledonne ed Edoardo Moglia

AIL è l'acronimo di associazione italiana contro le leucemie e linfomi.

Il giorno 7 dicembre la classe 1[^]A si è recata a Milano per vendere le stelle di Natale in piazza San Babila. Tutti eravamo felicissimi!

Arrivati in piazza abbiamo iniziato a fare volantinaggio e a vendere le stelle di Natale. All'inizio molte persone ci ignoravano, ma poi siamo riusciti a vendere molte piante raccogliendo fondi destinati alla cura delle persone ammalate di leucemia.

Il professor Anelli, che ha avuto questa stupenda idea a portarci a vendere le stelle di Natale, ha affermato attraverso il blog della scuola: "È stata un'esperienza significativa ed impegnativa, vissuta però con felicità e voglia di mettersi in gioco.

Un ringraziamento speciale è d'obbligo anche per i genitori che hanno sostenuto l'iniziativa e anche per Tiare e Alessandro, due nostri ex allievi che hanno seguito e istruito i più giovani, trasmettendo tutta la loro energia e voglia di generare del bene". Speriamo di poter riprovare questa stupenda esperienza l'anno prossimo.



LA COLLETTA ALIMENTARE

di Emanuele Delledonne ed Edoardo Moglia

Il giorno 30 Novembre tutta la scuola ha partecipato alla Colletta alimentare, non c'erano proprio tutti, comunque eravamo in molti. A noi era affidata la postazione all'Esselunga di San Giuliano milanese. Ci è piaciuto molto collaborare insieme, ma soprattutto aiutare persone meno fortunate di noi. La Colletta Alimentare è un evento organizzato dal Banco Alimentare e consiste nel raccogliere cibo per le persone più povere; ci ha aiutato molto la gente che andava far la spesa, alcune prendevano il nostro sacchetto, altre no. Ci dovevamo aspettare una mattinata molto dura perché avremmo dovuto fare su e giù per i piani del supermercato, comunque ci siamo divertiti un sacco. Il cibo che viene raccolto nel supermercato viene riposto in carrelli e da qui viene portato nel garage del supermercato da cui, dopo essere stato imballato e caricato sui furgoni, viene distribuito a chi ne ha bisogno. Questo evento è durato tutta la giornata però noi siamo rimasti nel supermercato solo fino a mezzogiorno. Già a mezzogiorno avevamo raccolto molto cibo e credo che durante il pomeriggio e la sera ne abbiamo raccolto altrettanto. Questa esperienza ci è piaciuta molto e l'anno prossimo speriamo di rifarla.



VITA DA SUORA

di Jacopo Farina e Filippo Metelli

Per questo articolo abbiamo deciso di scoprire com'è la vita delle nostre suore, approfondendo una loro giornata-tipo, parlandone con suor Eleonora.

Suor Eleonora, a che ora vi svegliate e che cosa fate la mattina?

La sveglia suona alle 5:45 perché il primo appuntamento è alle 6:15 in chiesa con la meditazione. La nostra mattina inizia con la preghiera. Alle 6:40 ci sono le lodi e alle 7:00 la messa. Dopo la messa la colazione e iniziano tutte le attività.

Com'è organizzato il vostro pranzo e il vostro pomeriggio, quando non siete a scuola?

Quando non c'è scuola cerchiamo di pranzare insieme, prendendoci del tempo per stare assieme in comunità. Subito dopo pranzo abbiamo la visita, cioè il momento in cui andiamo a ringraziare il Signore mentre in momenti particolari dell'anno, organizziamo dei giochi. Altrimenti ognuna è abbastanza libera di portare avanti le proprie attività.

Com'è scandita la vostra serata?

La cena è alle 7:30, poi ci diamo una mano per sistemare

refettorio e cucina. Alle 20:30 ci troviamo in sala di comunità per un momento di dialogo e poi c'è la buonanotte di don Bosco dove la Direttrice ci lascia un messaggio su cui riflettere. Dopo la buonanotte c'è il Sacro Silenzio. Andiamo a letto verso le 21:30/22:00.

Perché vi vestite tutte allo stesso modo?

Il colore è stato scelto all'interno della nostra costituzione, anche se attualmente per motivi di espansione della congregazione il vero simbolo identificativo è il crocifisso, ma se fossimo vestite tutte diverse si perderebbe un

po' la nostra identità.

Quali libertà e quali divieti avete, sempre se li avete?

Dipende a cosa sei chiamata, sei legata a una comunità, qualsiasi decisione deve essere condivisa. È come se fossi in famiglia.

Perché hai deciso di diventare suora e cosa ti piace di più dell'essere suora?

Perché ho sentito che era la mia strada e mi sono sentita felice. Ho deciso così di inseguire questa mia grande felicità. Mi piace molto la scoperta di Dio nelle relazioni, la scoperta di essere dono, magari non visibile al momento, ma che poi ti riempie tanto. Per me la cosa fondamentale era riuscire a rendere felici gli altri, questo è stato il mio motore. Con Dio ho scoperto che rendere felici gli altri rende felice anche me.



INTERVISTA DOPPIA



PROF.SSA MARTA CAMISA vs PROF. GIUSEPPE NIBALI

di Viola De Prezzo e Rebecca Mattei

Per conoscere meglio i nostri professori ecco l'intervista doppia.
Queste sono le domande che abbiamo posto ai due insegnanti:



DOMANDE

Compleanno
Cibo preferito
Colore preferito
Laurea
Numero fortunato
Serie TV preferita
Artista preferito
Libro preferito
Film preferito
Sport praticato da piccola
Canzone preferita
Giorno della settimana preferito
Squadra preferita (di calcio)
Animale preferito
Città preferita
Lavoro che voleva fare da piccolo/a
Scuola superiore frequentata
Fratelli o sorelle
Paura
Materia odiata a scuola

PROF. NIBALI

15 Luglio
Sushi
Arancione/azzurro
Lettere moderne/Italianistica
15
Black mirror
Francis Bacon
Mobidik
Nostalghia
Nuoto
Whis you were where (Pink Floyd)
venerdì
Milan
Fennek
Parigi/Bologna
Zoologo
Liceo Classico (a Catania)
Figlio unico
Burocrazia
Matematica

PROF.SSA CAMISA

25 Marzo
Pesto della nonna
Nero
Lettere Moderne/Storia dell'arte
5
Big little lies
Mark Rothko
Delitto e Castigo
Forrest Gump
Nuoto
In Viaggio (Fiorella Mannoia)
venerdì
Nessuna
Mucca
Venezia e New York
Medico di guerra
Liceo Classico
Due Fratelli
Perdere le persone care
Biologia

RAGAZZINFORNA



I TORTELLI DI ZUCCA DELLA PROF.SSA FAZI

di Elizabeth Canubas, Ginevra Di Conza e Giulia Florio

Vorreste provare a preparare dei buonissimi “tortelli di zucca”?

Se sì, ecco a voi la ricetta della prof. Fazi!

Un piatto che tradizionalmente cucina la sera della vigilia di Natale
Gnam!

INGREDIENTI

300 gr di farina

3 uova

un pizzico di sale

500 gr di zucca cotta

una grattata leggera di noce moscata

Parmigiano Reggiano grattugiato

pangrattato se serve

aceto balsamico

PREPARAZIONE

Recuperare la zucca cotta in una terrina ed unire il Parmigiano in abbondanza.

Spolverare con una grattata di noce moscata e salare a piacere.

Se l'impasto risulta molto molle aggiungere un po' di pangrattato.

Tenere a parte il ripieno e preparare la sfoglia unendo nella planetaria tutti gli ingredienti.

Impastare bene fino ad ottenere un impasto liscio ed omogeneo poi lasciare riposare in frigorifero almeno 30 minuti.

Con l'aiuto della macchina tirare poi la sfoglia sottile (io nel penultimo buco) e mettere il ripieno leggermente distanziato. Ripiegare su se stessa e premere i bordi in modo che esca l'aria e la pasta aderisca bene. Rifilare i bordi con la rotella dentellata e posizionare i tortelli su un vassoio.

Una volta pronti tutti i tortelli, scaldare abbondante acqua salata e quando bolle cuocere i tortelli.

Saranno pronti dopo 4-5 minuti che saranno venuti a galla. Condire con abbondante gelatina di aceto balsamico e scaglie di grana.



FINESTRA LETTERARIA



DANTE ALIGHIERI E LA PASSIONE PER LA "DIVINA COMMEDIA"

di Luca Schiavoni

Riceviamo dal prof. Gennari e pubblichiamo un tema di valore composto da **Luca Schiavoni di 2°B**. La traccia richiesta era la seguente:

Presenta la figura di Dante Alighieri e il suo poema: la Divina Commedia. Soffermati in particolare sull'Inferno, scegliendo uno degli episodi visti in classe e riassumendolo. Infine esprimi un tuo parere personale su questa grande opera della letteratura italiana: ti sta interessando? Motiva le tue osservazioni.

Credo che ci sia un uomo, uno in particolare che si può definire il più grande esponente della letteratura italiana: Dante Alighieri. Partiamo dicendo che non era un uomo affascinante. La bellezza fisica non gli apparteneva, ma aveva altri talenti e punti in cui splendere.

Dante nasce nel 1265, a Firenze, da una nobile famiglia, in una corte da non poco. Fin da bambino è immerso in un mondo di grandi poeti, affascinato dalla letteratura fin da subito. A 9 anni compie un incontro speciale per lui. Conosce una donna di cui resterà per sempre innamorato: Beatrice. La potrà incontrare a 18 anni e il sentimento provato per lei non cambierà. Dante non ebbe la fortuna di vivere con la donna dei suoi sogni, sia perché lei si era già sposata, ma anche perché lui stesso si sposò con Gemma Donati, dalla quale ebbe tre figli.

Il suo amore più grande fu per la politica: a Firenze svolgeva il ruolo del Priore, molto importante. Il partito dei Guelfi aveva vinto contro i Ghibellini, ma poi ci fu una divisione interna tra Guelfi Bianchi e Neri.

Quel periodo fu per lui un momento di crisi: Beatrice era morta, e anche Gemma se n'era andata. Iniziò a vagare per le corti italiane, dove svolgeva qualche incarico politico, ma soprattutto si dedicava alla letteratura. Morì così a Ravenna nel 1321, dove attualmente è conservato il suo corpo. Come tutti sappiamo il suo più grande poema fu la Divina Commedia. Egli, però, non scrisse solo un'opera, ma anche altri quattro principali: "La Vita Nova", Il "Convivio", il "De Monarchia" e il "De Vulgari Eloquentia".

Come ho già detto Dante è conosciuto per la Divina Commedia. Iniziò a comporla nel 1306-1307 e la concluse nel 1321, l'anno della sua morte. In realtà, però, il viaggio di Dante racconta 7 giorni a partire dalla notte tra il 7 e l'8 aprile 1300. Il nome "Divina Commedia", per la verità, non fu dato completamente da Dante. Lui diede solo il nome "Commedia di Dante" e lo giustificò. Affermò che se anche l'inizio era buio e poco allegro, comunque sia la fine simboleggiava la salvezza eterna, il Paradiso. Ragiono anche pensando che l'ha scritto in un modo molto più dimesso rispetto alla tragedia. L'aggettivo "Divina" fu successivamente aggiunto da Giovanni Boccaccio per esprimere la bellezza e la maestosità del poema, secondo lui, appunto, "divino".

L'opera è strutturata in tre cantiche principali (Inferno, Purgatorio, Paradiso) da 33 canti ciascuna, anche se totalmente sono 100, perché l'Inferno ne ha uno introduttivo. Le strofe sono tutte terzine e i versi tutti endecasillabi (11 sillabe), lo scritto è allégorico-didascalico: i significati spesso non sono letterali ma sono quasi metaforici. Per esempio, la selva oscura, in cui Dante inizialmente si perde, simboleggia il peccato e non è realmente una selva. Didascalico, invece, perché vuole trasmettere un insegnamento: se anche nella vita capita di perdersi nel peccato, bisogna sempre cercare di trovare la retta via che porti, attraverso il pentimento, al perdono.

Il suo viaggio inizia una notte, quando si perde in una selva oscura.

"Nel mezzo del cammin di nostra vita

Mi ritrovai per una Selva Oscura

Che la diritta via era smarrita

*Ahi, quanto dir qual era è cosa dura,
Esta selva selvaggia et aspra e forte,
Che nel pensier rinnova la paura.”*

Questo luogo così oscuro metteva paura, perciò Dante decise di uscire. Si trovò davanti a un colle che voleva oltrepassare, ma, d'un tratto, gli si posizionarono davanti tre animali, le tre fiere: il leone, che simboleggiava la superbia, la lupa, che simboleggiava l'avarizia e la lonza, che rappresentava la lussuria. Cercò di scappare, ma l'unica via di uscita sembrava il ritorno verso la selva oscura. A un certo punto si trovò davanti Virgilio, che era il suo poeta idolo. Gli disse che sarebbe stata la sua guida all'interno di un viaggio tra Inferno, Purgatorio e Paradiso; così entrarono nella selva, e qui iniziò il viaggio di Dante.

L'inferno ha la forma di imbuto. La fine è il centro della terra, ed è strutturato in nove "gradoni". Più si è lontani dalla superficie terrestre più il peccato commesso in vita è stato grave. Anche la pena da scontare sarà peggiore più si è vicini al nucleo terrestre. Nell'antinferno, all'inizio, ci sono gli Ignavi; poi c'è il fiume Acheronte e Minosse che indirizza i peccatori nel loro girone. Il primo cerchio è quello dei non battezzati (chiamato Limbo, dove c'è anche Virgilio), poi ci sono i lussuriosi, i golosi, gli avari e i prodighi, gli iracondi e gli accidiosi, gli eretici, i violenti contro gli altri e contro se stessi, coloro che offesero Dio, i fraudolenti, divisi in dieci fossati, e infine i traditori.

La Divina Commedia è un'opera geniale. Dante, con questo poema, sensibilizza le persone e le sprona a trovare la retta via, la Salvezza.

È un poema appassionante, interessante e particolare. C'è una grande differenza con i poemi epici che ho affrontato in prima media. Un aspetto che mi ha colpito è, per esempio, l'ultimo cerchio. Tutti si aspettano, dall'Inferno, fuoco, tutto che brucia, soprattutto nel centro. Invece Dante usa la figura del ghiaccio, che simboleggia la privazione totale di emozioni.

L'opera è davvero particolare nel complesso, unica e appassionante. E anch'io, come Boccaccio, la definirei "Divina".



FINESTRA SULL'ARTE



LAVORIAMO SULLA GESTUALITÀ E CON LE TEXTURE

di Sofia Bersani e Caterina Burla

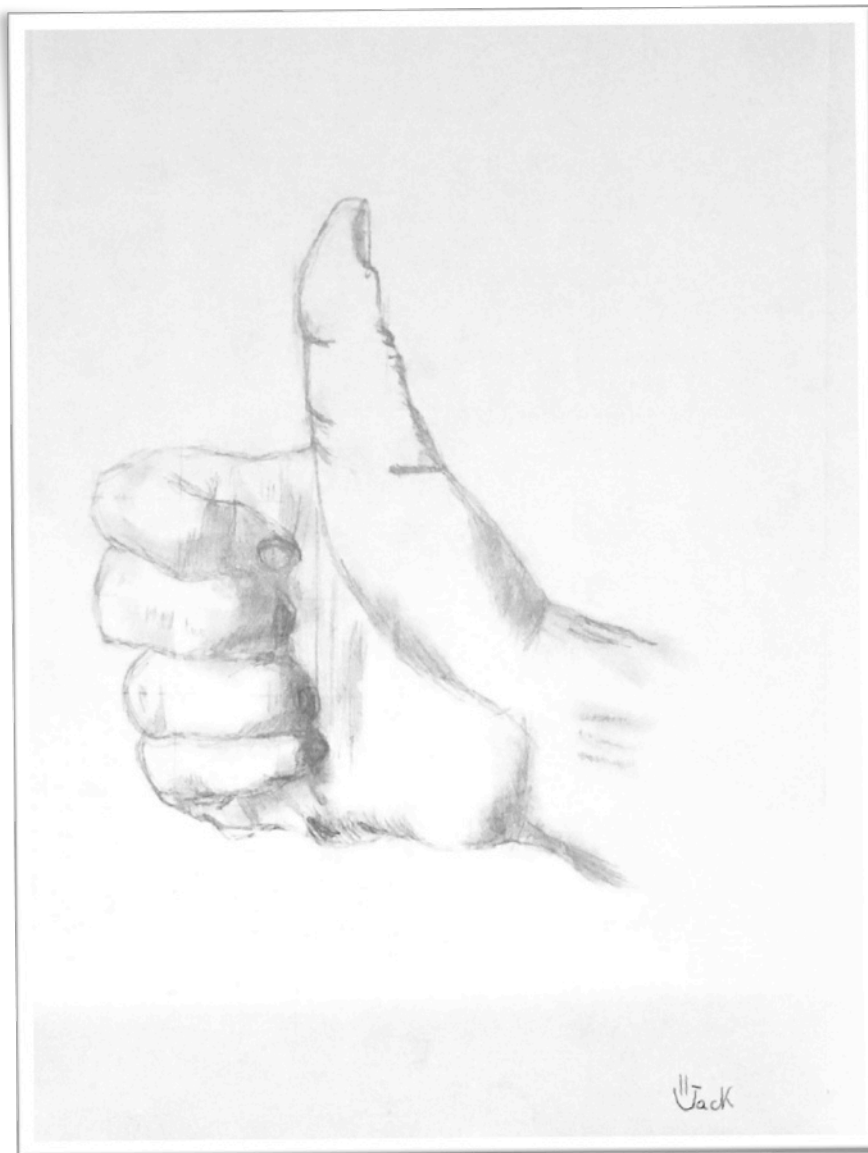
Gli artisti selezionati questo mese sono stati Riccardo Temellini ed Emanuele Valentini. Ecco quanto ci ha spiegato il prof. Anelli. Con le classi prime abbiamo esplorato le potenzialità del punto e della linea per definire paesaggi semplici da poter riprodurre. Dopo aver scelto una fotografia, gli alunni hanno individuato le linee principali inserendo delle texture al posto dei colori reali. Emanuele ha svolto il compito in modo magistrale, dimostrando di aver individuato le giuste proporzioni creando delle campiture molto originali che ha eseguito pazientemente.

Il disegno di Riccardo invece è stato svolto durante il corso di Art in progress; abbiamo analizzato la gestualità delle mani in diverse opere d'arte realizzate dai maestri del passato soffermandoci sulla comunicazione che spesso avviene per gesti anche nella nostra quotidianità. Mani che accarezzano, mani che sfiorano, mani che dicono molto più della parole. Riccardo si è aiutato con una griglia per ingrandire l'immagine di partenza. Il suo pollice all'insù non ha bisogno di particolari didascalie, è un disegno proprio ben eseguito e lo ha coinvolto tantissimo, dando vita ad una serie di disegni fortemente espressivi eseguiti a regola d'arte.

I due ragazzi si sono misurati con delle attività complesse tirando fuori tutto il loro talento che stanno sviluppando e arricchendo di settimana in settimana.

È proprio una grande ricchezza veder maturare dei piccoli artisti così volenterosi.

A pagina 11 le interviste ai due artisti.





RICCARDO TEMELLINI

Che cosa rappresenta il tuo lavoro?

Una mano.

Da dove l'hai preso?

Da internet.

È stato difficile realizzarlo?

Sì, abbastanza.

Quanto tempo ci hai messo?

Precisamente tre ore.

Il corso di Art in Progress ti aiuterà nel futuro?

Sì, infatti vorrei fare il liceo artistico.

EMANUELE VALENTINI

Cos'hai realizzato?

Un paesaggio colorato con le texture.

Dove si trova il paesaggio che hai disegnato?

Si trova in Irlanda.

Quali texture hai usato?

Per la maggior parte punti, ghiaccioli e “Lele” l'abbreviazione del mio nome.

Quanto tempo ci hai messo?

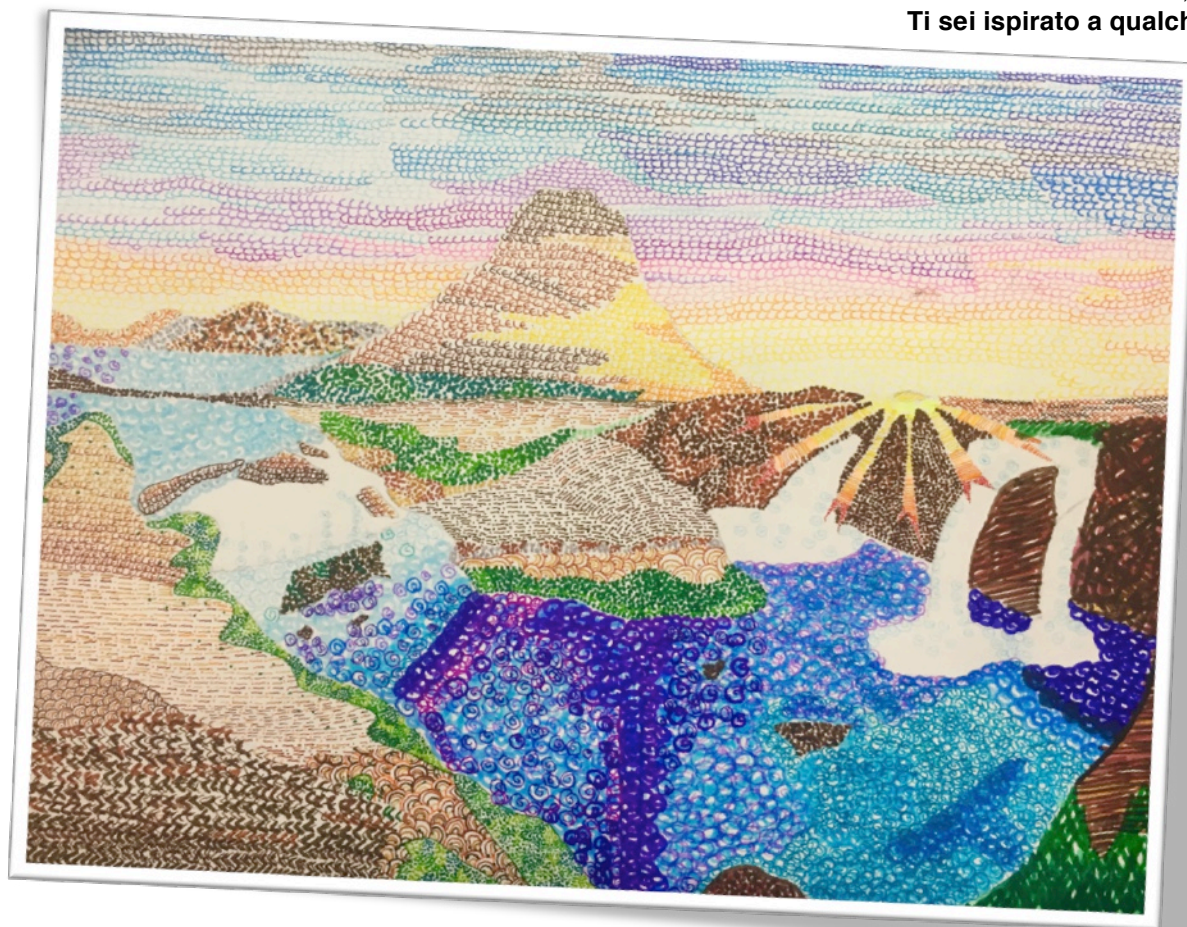
Due lezioni e mezza.

È stato faticoso realizzarlo?

Sì, abbastanza.

Ti sei ispirato a qualche disegno?

No.



LA TECNOFINESTRA

BACK FROM BEBRAS!

della prof.ssa Francesca Brusco



È ormai il quarto anno che la SMA partecipa con un nutrito gruppo di squadre al Bebras. Trovo questa "gara" un'occasione meravigliosa per avvicinare i ragazzi al mondo dell'informatica in maniera divertente con giochi e quiz di logica. La apprezzo anche per il suo carattere "ecumenico" ed inclusivo.

Infatti, pur essendo un concorso con una classifica a livello di istituto e una a livello nazionale, non è competitivo e ha proprio l'obiettivo di far sviluppare il pensiero computazionale, cioè quei processi mentali - tipici dell'informatica ma non solo - necessari all'attività di problem solving.

Anche quest'anno i ragazzi - suddivisi in squadre da tre o quattro componenti - si sono sfidati nella settimana dell'11 novembre suddivisi in due categorie: Mega (1 e 2) e Giga (3) dando il meglio di sé.

È vero: non si vince niente ma ... è divertente! E ogni quesito è pensato per scardinare l'idea che l'informatica sia solo l'abilità con gli strumenti informatici, oppure una cosa (noiosa) da specialisti oppure ancora "videogame e youtube". Suggerisce l'informatica come una disciplina dove serve inventiva, bisogna mettere in gioco molte abilità ed è importante il lavoro di gruppo. E inoltre dovrebbe piacere indistintamente a maschi e femmine.

Qualche curiosità e numero sulla gara appena conclusa...

Bebras è nato in Italia nel 2008 come "Kangourou dell'Informatica" e ha mantenuto questo nome fino all'edizione del 2015. Dal 2015, è confluito in una competizione di origine lituana (Bebras significa castoro in lituano) anch'essa originatasi nel 2004 dal Kangourou, che nel tempo ha acquisito una forma ed una organizzazione autonome espandendosi in tutto il mondo.

È organizzata e curata da Aladdin un gruppo del Dipartimento di Informatica dell'Università Statale di Milano che si occupa di divulgazione e didattica dell'informatica.

Qualche dato dell'edizione appena conclusa:

- nella categoria Mega hanno partecipato in Italia 5728 squadre, che hanno totalizzato un punteggio medio di 25,4 (su 48). L'1.7% delle squadre ha raggiunto il punteggio massimo (48)
- nella categoria Giga hanno partecipato in Italia 2709 squadre che hanno totalizzato un punteggio medio di 28,6 (su 48). Anche per Giga l'1.7% delle squadre ha raggiunto il punteggio massimo (48)
- hanno partecipato quasi 3 milioni di studenti: le nazioni con il più alto numero di iscritti sono Francia, Germania e UK. L'Italia è undicesima con ben il 7% della popolazione scolastica di ogni ordine e grado ingaggiata nella gara.

Ottimi davvero i risultati dei nostri ragazzi: BRAVI!!!



LA MIA ESPERIENZA A BARCELLONA

di Alessandro Torchiana

Ho trascorso queste vacanze di Natale a Barcellona e voglio farvi conoscere questa città allegra, movimentata e colorata, cuore pulsante della Catalogna. Durante questo periodo abbiamo scelto di stare in una casa e non in un albergo perché pensiamo che sia il modo migliore per conoscere una città, è più economico e si capisce come vivono le persone di quel paese. Noi abbiamo alloggiato nel quartiere del Born dove è presente un vecchio mercato coperto della città, che ora è un centro culturale. Vicino alla nostra casa c'era la chiesa di Santa Maria del mar, chiesa gotica costruita nel XIV secolo. È stata



costruita dai lavoratori del porto ed era la cattedrale del popolo, in contrapposizione alla cattedrale di Santa Eulalia, che era la chiesa dei nobili e delle famiglie ricche. La vigilia di Natale siamo andati a visitare la Sagrada Família, progettata da Gaudì. L'inizio della sua costruzione risale al 1882 ma ancora oggi è incompleta. Di questa chiesa mi ha colpito soprattutto l'interno perché la luce entra da grandissime vetrate colorate creando giochi di colore sui soffitti e sulle pareti interne. Altre opere straordinarie di Gaudì che vale la pena visitare sono la casa Milà, la casa Battlò e il Parco Guell. Queste opere mi sono piaciute molto perché sono particolari, soprattutto la casa Battlò, il cui tetto sembra una schiena di un drago. La cosa che mi è piaciuta di più è stato il Camp Nou, lo stadio del Barcellona ed il più grande d'Europa, dove ho fatto un tour completo visitando il campo di gioco, gli spogliatoi, la sala stampa e il museo, dove ho conosciuto la sua storia di grande successo attraverso tutti i trofei che ha vinto. In questa città ho mangiato molto bene e ho trovato una cucina simile a



quella italiana, basata sul riso, sul pesce, sulle verdure e sulla carne. Una particolarità sono le tapas, piccoli assaggi di varie pietanze che gli spagnoli condividono con i commensali.

costruita dai lavoratori del porto ed era la cattedrale del popolo, in contrapposizione alla cattedrale di Santa Eulalia, che era la chiesa dei nobili e delle famiglie ricche. La vigilia di Natale siamo andati a visitare la Sagrada Família, progettata da Gaudì. L'inizio della sua costruzione risale al 1882 ma ancora oggi è incompleta. Di questa chiesa mi ha colpito soprattutto l'interno perché la luce entra da grandissime vetrate colorate creando giochi di colore sui soffitti e sulle pareti interne. Altre opere straordinarie di Gaudì che vale la pena visitare sono la casa Milà, la casa Battlò e il Parco Guell. Queste opere mi sono piaciute molto perché sono particolari, soprattutto la casa Battlò, il cui tetto sembra una schiena di un drago. La cosa che mi è piaciuta di più è stato il Camp Nou, lo stadio del Barcellona ed il più grande d'Europa, dove ho fatto un tour completo visitando il campo di gioco, gli spogliatoi, la sala stampa e il museo, dove ho conosciuto la sua storia di grande successo attraverso tutti i trofei che ha vinto. In questa città ho mangiato molto bene e ho trovato una cucina simile a

quella italiana, basata sul riso, sul pesce, sulle verdure e sulla carne. Una particolarità sono le tapas, piccoli assaggi di varie pietanze che gli spagnoli condividono con i commensali.



TEATRO

UN WEEKEND IN SCENA!

di Martina Coppini

Il 29 e 30 novembre 2019, presso la Chiesa di San Carlo Borromeo a San Giuliano milanese, la Compagnia Teatrale dell'Oratorio San Carlo, di cui faccio parte, ha portato in scena un musical molto speciale: *Perché il sogno continui*. È un mix di quattro scene di altrettanti quattro musical, *Forza Venite Gente*, *Jesus Christ Super Star*, *Aggiungi un posto a Tavola* e *Peter Pan*, legati insieme da un copione scritto per l'occasione dalla stessa compagnia.

Io ho interpretato la parte di Santa Chiara, cugina di San Francesco, il personaggio principale femminile in *Forza Venite Gente*. *Forza Venite Gente* parla infatti della vita di San Francesco d'Assisi, a partire da quando si priva di tutto e diventa un

frate, fino al cantico che

componne prima di morire, il Cantico delle Creature, che noi abbiamo studiato quest'anno con la prof. Urbinati.

Ero vestita in un modo per me molto strano, perché tipico dell'epoca in cui è ambientato il musical, gli inizi del 1200: indossavo un abito fino alle caviglie bordeaux, le scarpe bianche e per finire un velo rosa. Questo però era solo per la prima canzone, dopo Chiara seguirà le orme di Francesco e diventerà una suora.

Cantare davanti ad un pubblico così numeroso mi ha messo tanta ansia, ma alla fine ho vinto la mia paura, la voce mi è uscita limpida e intonata e ho fatto emozionare tante persone, nonostante abbia cantato solo poche frasi.

Oltre ai solisti e al corpo di ballo, di cui faccio parte, c'era anche il coro, che ha cantato tutto dal vivo, preparato da mia mamma, Antonella Gentile, insieme a un'altra maestra, Paola Rocchetti.

Ho voluto fare un'intervista a mia mamma per sapere di più sul musical:

Perché hai partecipato al musical?

Adoro la musica, la danza, il teatro. Quale migliore occasione di questa per mettermi in gioco, insieme ad amici vecchi e nuovi con i quali condividere queste passioni!

Sei soddisfatta del risultato?

Moltissimo.

Lo rifaresti?

Senz'altro sì, il meraviglioso risultato ottenuto ha cancellato tutte le fatiche



e le ansie che hanno preceduto la messa in scena. Inoltre l'emozione della prima è indescrivibile, ti dà una carica eccezionale!

Che propositi hai per il prossimo musical?

Accompagnare coro, solisti e attori con esecuzione musicale dal vivo.

Cosa hai imparato dal musical e dal lavoro che c'è dietro?

Quando si lavora tutti in armonia e sinergia, con passione, buona volontà, impegno e amore fraterno, si possono raggiungere delle mete altissime e l'energia e l'entusiasmo diventano contagiosi!

Abbiamo iniziato a lavorare nel mese di aprile e alla fine di novembre, dopo tante prove, emozioni, fatiche, entusiasmo, lo spettacolo era pronto!

C'è voluta tanta fatica per prepararlo, specialmente la settimana prima, ma ne è valsa la pena, perché è piaciuto a tutti.

Il regista del musical è **Silvio Lozza**, che ho intervistato per sapere perché è nato questo musical:

Perché hai proposto questo musical?

L'ho proposto per poter raccontare la storia della nostra parrocchia attraverso i musical fatti.

È stato difficile organizzare e coordinare tutto?

In parte sì, ma con l'aiuto di un grosso Gruppo Organizzativo siamo riusciti ad affrontare e risolvere ogni difficoltà incontrata.

Sei soddisfatto dei traguardi che abbiamo raggiunto?

Sono entusiasta. Ogni risultato ha superato ogni aspettativa.

Quali sono i progetti futuri per la compagnia teatrale?

Sicuramente vedranno la messa in scena di nuovi spettacoli e la creazione di un nuovo Gruppo Teatrale per i più piccoli.

Mi è piaciuta molto questa esperienza e spero di rifarla!



ALLARME INQUINAMENTO

di Gbariele Bozzi ed Emanuele Delledonne

Negli ultimi anni uno dei temi più discussi è di sicuro quello dell'inquinamento.

Abbiamo raccolto alcune curiosità che ci possono far capire cosa stiamo facendo al nostro pianeta e come rimediare.

- Se filtrassimo tutte le acque salate del mondo, scopriremmo che ogni chilometro quadrato di esse contiene circa 46.000 micro particelle di plastica in sospensione.

-Dai 4 ai 12 milioni di tonnellate di plastica finiscono nei mari di tutto il mondo ogni anno, causando l'80% dell'inquinamento marino. Come dimostrato da diversi esperti, questi frammenti, che possono raggiungere dimensioni microscopiche inferiori ai 5 mm di diametro, costituiscono una fra le principali cause di morte per soffocamento di molti pesci ed uccelli marini poiché vengono scambiati per cibo. A causa di ciò, 115 specie marine sono a rischio, dai mammiferi agli anfibi.

- L'ingerimento accidentale di plastica scambiata per plancton o meduse è un fenomeno così comune che il 52% delle tartarughe marine ne ha subito gli effetti. Con i problemi che conosciamo: non è un materiale biodegradabile ed è fonte di inquinamento per il suo cattivo smaltimento.

- Usiamo meno prodotti chimici per pulire. Si tratta di un cambiamento semplice che fa una grande differenza. Usare



sostanze chimiche tossiche come la candeggina e l'ammoniaca per le normali pulizie domestiche non solo è dannoso per l'impianto idrico della tua città, ma non è neppure necessario. I detersivi naturali sono altrettanto efficaci e non contribuiscono a inquinare l'acqua quando li usi.

Molte associazioni ambientaliste e altri enti o gruppi ecologisti sono in grado di fornirti un elenco di prodotti per la pulizia (così come una varietà di altri prodotti) che sono considerati "verdi", nel senso che non inquinano le falde acquifere. Fai una ricerca in internet.

Dei prodotti presenti facilmente in tutte le case, come l'aceto bianco e il bicarbonato di sodio, possono essere usati per qualunque cosa: per lavare le finestre, le piastrelle del bagno e sono completamente atossici

- Smaltisci i rifiuti in modo corretto. Non versare mai qualcosa che non è biodegradabile negli scarichi. Se devi usare dei prodotti che sono tossici e inquinano le falde acquifere, come ad esempio vernici o ammoniaca, fai attenzione e smaltiscili in modo appropriato. Se non sai con certezza come sbarazzarti di qualche sostanza, visita il sito web del tuo Comune o contatta l'ufficio per la tutela dell'ambiente per sapere come eliminare e smaltire i rifiuti tossici nella tua città. I seguenti materiali non devono mai essere versati negli scarichi: Vernice, Olio motore, Solventi per la pulizia, Ammoniaca.

- Non gettare i farmaci nel water. Contengono una varietà di sostanze che possono inquinare le forniture idriche. Se devi smaltire dei farmaci, informati presso il tuo Comune o l'ente preposto allo smaltimento dei rifiuti per trovare il modo corretto di eliminarli. In questo modo non finiscono nell'acqua potabile, dove potrebbero risultare nocivi per le persone e gli animali.

LE CITTÀ PIÙ POPOLOSE AL MONDO

di Lorenzo Lucentini e Alessandro Torchiana

Premessa: Molte di queste città sono cinesi, perché la Cina è lo stato più popoloso al mondo, vi racconteremo in breve qualche curiosità di ogni città

1.CHONGQUING (39.000.000 abitanti, Cina)

Chongqing è una città centro meridionale, una delle quattro città autonome, il suo vero e proprio centro è abitato da circa 9 milioni di abitanti. È famosa per l'alto numero di immigrati (circa 3 milioni) senza il permesso di soggiorno.

2.SHANGHAI (27.183.000 abitanti, Cina)

Shanghai come Chongqing è una delle 4 città a godere dell'appellativo di provincia, viene chiamata la perla d'oriente, una sua importante caratteristica è che è bagnata dal fiume azzurro.

3.PECHINO (24.116.000 abitanti, Cina)

Pechino è la capitale cinese, il suo nome significa capitale del nord, è la capitale di stato più popolosa al mondo.

4.LAGOS (16.348.100 abitanti, Nigeria)

Lagos è la città più popolosa e più grande dell'intera Africa, oltre a essere la settima città al mondo per crescita demografica, è stata a lungo colonia europea.

5.TIENTSIN (15.200.000 abitanti, Cina)

Grazie allo sviluppo economico del Paese è diventata uno dei principali nodi economici della Cina, oltre ad avere uno tra i principali porti commerciali nazionali.

6.ISTANBUL (15.029.000 abitanti, Turchia)

È una megalopoli situata a nord-ovest della Turchia ed è il centro municipale più popoloso d'Europa

7.KARACHI (14.910.000 abitanti, Pakistan)

Capitale della provincia del Sind e fulcro del settore industriale e finanziario del Pakistan, Karachi è passata



dall'essere un semplice villaggio di pescatori fino a diventare una delle città più popolate al mondo.

8.TOKYO (13.154.000 abitanti, Giappone)

Tokyo, negli ultimi anni, è sempre più scelta e apprezzata come meta turistica e accoglie visitatori da tutto il mondo. La capitale del Giappone è ricca di attrazioni e quartieri da esplorare, per scoprire l'eleganza e la modernità della città.

9.CANTON (13.080.000 abitanti, Cina)

Canton è la più grande città costiera del sud della Cina. Considerata una megalopoli a livello mondiale, è la terza città più importante dopo Shanghai e Pechino.

10.MUMBAI (12.478.000 abitanti, India)

Decisamente differente da altre città dell'India, Mumbai è una megalopoli che con gli anni si avvicina sempre più alle grandi città occidentali, pur conservando quel fascino antico e sfaccettato tipico di questo Paese.

UN FOCUS SU IBRA

di Pietro Bersani ed Edoardo Moglia

Zlatan Ibrahimović: alcuni lo ritengono un “eroe” del calcio, altri un “eroe” in decadenza a causa della sua età.

Ma senza dubbio ogni squadra di cui ha fatto parte, ha sempre vinto almeno una coppa...sarà la sua forza o la sua fortuna?

Sta di fatto che al Milan costa 3,5 milioni, non paragonabile a Cristiano Ronaldo, certo, ma non sono neanche pochi per un giocatore di 38 anni...non è vecchio, ma essendo un giocatore di serie A non è nella media di età.

Ibrahimović è un attaccante di origine svedese, alto 1m e 95cm, è molto alto, e muscoloso, infatti pesa 95 chili.

Egli è nato il 3 Ottobre del 1981 a Malmö in Svezia meridionale. Dopo qualche anno i suoi genitori divorziarono, questo gli causò dei problemi molto gravi a livello psicologico, infatti iniziò a rubare biciclette e dolci, ebbe anche dei gravi problemi di salute che misero a repentaglio la sua vita.

Le telefonate con suo padre, a cui era molto affezionato, e l'amore per lo sport lo aiutarono a superare i suoi problemi, infatti oggi ammette che è stato proprio l'amore per il calcio e per suo padre a impedirgli di prendere cattive strade e ne è felice.

Su di lui hanno fatto molte barzellette e meme come questa:



di a cura di Gabriele Bozzi e Augusto Dezi



PIERINO INTERROGATO A SCUOLA NON SA NIENTE.
ENTRA IL BIDELLO E LA MAESTRA GLI DICE

PORTI DEL FIENO PER L'ASINO

E PER ME UN GELATO GRAZIE



Mamma voglio una fidanzata, perchè tutti i miei amichetti ne hanno una.





THE BIG BEN

di Sofia Bersani e Caterina Burla

Big Ben is the nickname for the great bell of the clock at the northern end of the palace of Westminster, in London, England. Officially, the tower itself is called Elizabeth Tower. It was previously known as just the Clock Tower, but was renamed in September 2012 as a tribute to the Diamond Jubilee of Queen Elizabeth II.

The name of Big Ben probably comes from Benjamin Hall, a Sir of Common Room or a boxing champion named Benjamin Caunt. On 16th October 1838, in the night, a fire destroyed the Westminster palace.

Charles Barry, an architect, designed the new Clock Tower and Augustus Pugin built it.

In the 1858 the palace was ready, but the clock started to work only in 1859.



VAMOS A VER

LOS APPELLIDOS HISPANOS

della prof.ssa Giulia Piana



El caso de los dos apellidos que tienen en España y en los países latinos es algo poco frecuente.

Los hispanos ponen primero el apellido del padre y después el de la madre, aunque los portugueses y brasileños ponen primero el de la madre. Desde hace solo unos años, en España se puede inscribir a los hijos en el Registro Civil con los apellidos al revés de lo habitual; es decir, primero el de la madre y después el del padre.

Pero el origen de los apellidos no es exclusivo del nombre del padre, sino que muchos tienen su origen también en el oficio familiar, en un lugar geográfico o en las características físicas de los antepasados. Ejemplos frecuentes en España son Zapatero, Molinero o Molina, Herrero; Valencia, Toledo, Villar y, finalmente, Rubio, Moreno, Calvo, etc.

Y en el tema de los apellidos es especialmente curioso el caso de los que tienen su origen en la procedencia social. Por ejemplo, el apellido Expósito hace referencia a la exposición de los recién nacidos cuando se desconocía su procedencia. Es decir, eran niños abandonados por sus padres y en el orfanato se les ponía ese apellido.

DA NON PERDERE



SETTIMANA DI
DON BOSCO
2020



SCUOLA "MARIA AUSILIATRICE"
PARITARIA



Venerdì 31 Gennaio 2020
alle ore 20:45
Presso il Salone Teatro

EDUCARE AL TEMPO DEGLI SCHERMI DIGITALI GENITORI E SCUOLA 3.0

Relatore: **Prof. Pier Cesare Rivoltella**

Docente ordinario di Didattica e Tecnologie
dell'istruzione e dell'apprendimento
presso l'Università Cattolica
del Sacro Cuore - Milano,
Fondatore e Direttore del
CREMIT (Centro di Ricerca
per l'Educazione ai Media,
all'Innovazione e alla
Tecnologia)



Moderatrice:
prof.ssa Elisa Zambarbieri

Scuola "Maria Ausiliatrice"
Via Sergnano 10, S. Donato M.se

da non
perdere anche:

Sabato 1 Febbraio
alle ore 18:30
SANTA MESSA

presso la chiesa
di S. Barbara in
S. Donato M.se



CREDITS AND MORE

Scuola Secondaria di Primo Grado
"Maria Ausiliatrice"
San Donato Milanese

DIRETTORI RESPONSABILI

PAOLO GENNARI
MARTA CAMISA

CAPOREDATTORI

AUGUSTO DEZI
LORENZO LUCENTINI
ALESSANDRO TORCHIANA

IN REDAZIONE

GIACOMO BAGGI
PIETRO BERSANI
SOFIA BERSANI
GABRIELE BOZZI
CATERINA BURLA
ELIZABETH CANUBAS
MARTINA COPPINI
ALESSANDRO CORNO
EMANUELE DELLEDONNE
VIOLA DE PREZZO
GINEVRA DI CONZA
JACOPO FARINA
GIULIA FLORIO
MICHELE GIULIANI
REBECCA MATTEI
FILIPPO METELLI
EDOARDO MOGLIA
LUCA PAGNONI
MANUELA PAPA
ASIA ROSSI

SOMMARIO 2

- Pag. 2 Editoriale
Pag. 3 Il sondaggio
Pag. 4 @SCHOOL: Liliana Segre risponde
Pag. 5 @SCHOOL: Sperimentiamo nell'ora di scienze
Pag. 6 @SCHOOL: I dolcetti sotto l'albero della 3°A /
Il torneo della 3°B / In p.zza S. Babila per l'AIL
Pag. 7 @SCHOOL: La colletta alimentare /
Vita da suora
Pag. 8 Intervista doppia: Camisa / Nibali
Pag. 9 RAGAZZinFORNA: Tortelli della prof.ssa Fazi
Pag. 10 Finestra letteraria
Pag. 12 Finestra sull'arte
Pag. 14 Finestra tecnologica
Pag. 15 Viaggi: Barcellona
Pag. 16 Teatro: un weekend in scena
Pag. 18 Mondo: Allarme inquinamento
Pag. 19 Mondo: Le città più popolate
Pag. 20 Sport: Un focus su Ibra
Pag. 21 Sorrisinforma
Pag. 22 English Corner / Vamos a ver
Pag. 23 Da non perdere

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

ANDREA ANELLI
FRANCESCA BRUSCO
CLAUDIA FAZI
GIUSEPPE NIBALI
SARA PIRONA
SUOR ELEONORA RICCO
LUCA SCHIAVONI
RICCARDO TEMELLINI
EMANUELE VALENTINI

NUOVO INDIRIZZO WEB:
WWW.RAGAZZINFORMA.COM

RESTA IN CONTATTO CON NOI: www.mariausiliatrice.it / giornalino@mariausiliatrice.it / ragazzinforma.com